

→ **Paura nella cittadina** della Turingia: un folle asseragliato in casa ha sparato. Arrestato

→ **Benedetto XVI** parla ai fedeli tedeschi e chiede una fede più salda. Invitando al coraggio

## Colpi d'arma prima dell'arrivo di Papa Ratzinger Brividi a Erfurt

**Sparatoria a Erfurt vicino alla piazza dove il Papa celebra la messa. Nessun ferito. Alla Chiesa tedesca il pontefice chiede più impegno contro la secolarizzazione e una fede più salda. Il danno dei credenti «tiepidi».**

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

Quattro colpi sparati da un'arma ad aria compressa da una casa della Moritzstrasse, a circa 400 metri dalla piazza del Duomo di Erfurt verso le 7 di ieri mattina, due ore prima della celebrazione presieduta da Benedetto XVI. Pare indirizzati verso due addetti alla sicurezza. Nessun ferito. Secondo un'altra versione l'uomo avrebbe provato a forzare un posto di blocco, distante dalla Domplatz e respinto avrebbe esplosi i quattro colpi.

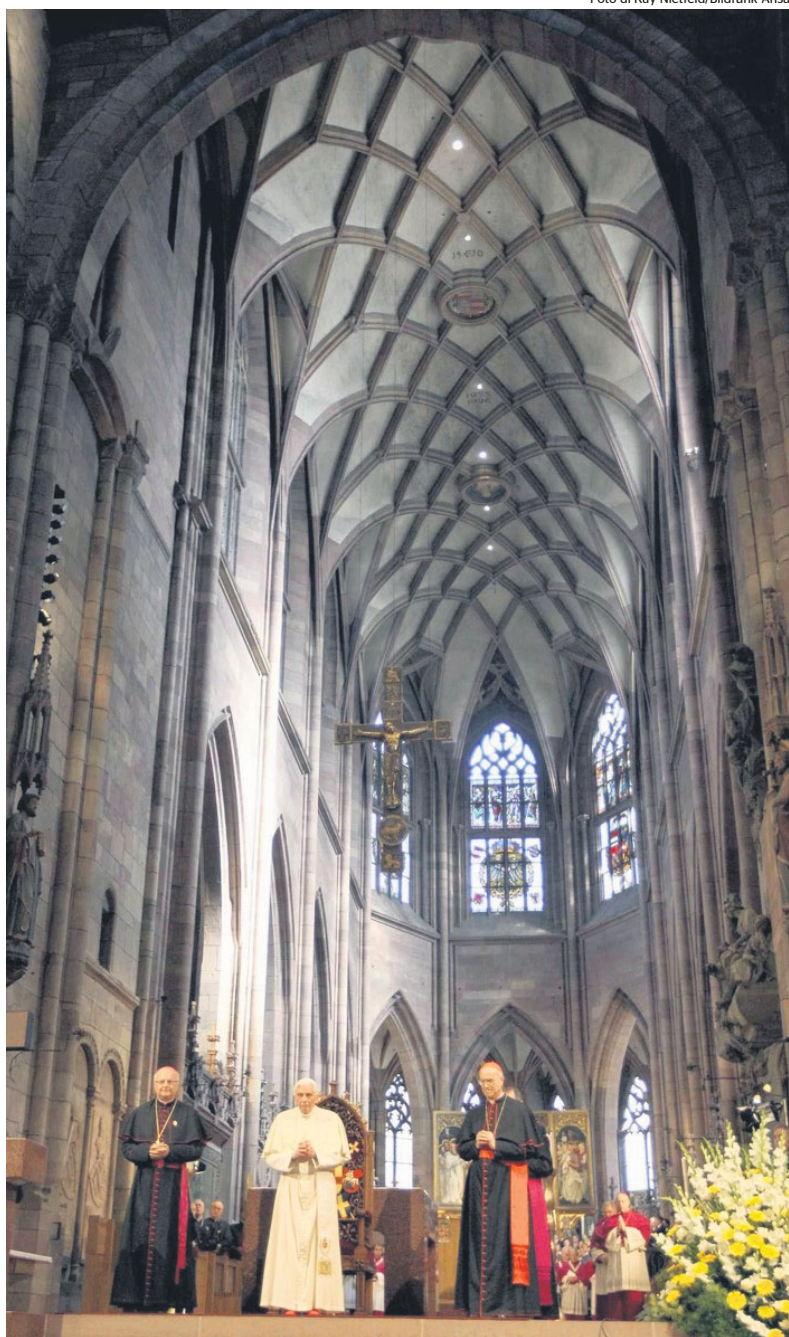
Il fatto ha destato scalpore e immediatamente è scattato l'allarme «mediatico» per il possibile attentato al Papa. Il presunto attentatore, un uomo di trent'anni, incensurato, forse squilibrato, nato a Erfurt ma residente a Berlino, che è stato arrestato dalla polizia, ha negato ogni addebito. Ma nell'appartamento dove si era rifugiato, pare preso in affitto per assistere alla visita del pontefice, gli inquirenti hanno trovato un fucile e una pistola ad aria compressa. Che il Papa e il suo seguito non si siano accorti di nulla lo ha confermato il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi che ha assicurato come «non vi sia stato nessun cambiamento sul programma stabilito». Il Papa è stato informato dell'accaduto solo dopo la celebrazione e prima di lasciare la Turingia per raggiungere Friburgo.

La giornata di ieri è stata dedicata alla Chiesa cattolica e al suo difficile rapporto con la società tedesca

che Papa Benedetto XVI. Nell'omelia pronunciata alla Domplatz di Erfurt, capitale della Turingia, regione che prima della caduta del Muro e della riunificazione era un territorio della Ddr, ha reso omaggio ai cristiani che hanno mantenuto salda la loro fede, resistendo alla «pioggia acida» rappresentata prima alla dittatura «bruna» nazionalsocialista e poi da quella «rossa» comunista. Che sono riusciti a resistere a quella condizione di «oppressione esteriore» che ha allontanato da Dio e dalla Chiesa la maggioranza della popolazione. Ha osservato come quei regimi siano caduti grazie anche alla testimonianza e al coraggio degli uomini di fede. Il Papa rin-

**«Pioggia acida»**  
Così il pontefice ha definito la dittatura «bruna e quella rossa»

grazia coloro, laici e sacerdoti che «hanno accettato svantaggi personali pur di vivere la propria fede», specialmente coloro che hanno resistito all'ideologia comunista. La nuova libertà conquistata apre nuove possibilità, pone anche domande sulla profondità della fede, che non può ridursi alla libertà sociale. Ricchezza materiale e fede debole: questa la critica del pontefice che ha ricordato come la fede abbia bisogno di radicalità e della comunità, della Chiesa. Quindi rivendica un ruolo pubblico della Chiesa in Germania osservando come «i cambiamenti politici dell'anno 1989» con la caduta del Muro e la riunificazione delle due Germanie, «non erano motivati soltanto dal desiderio di benessere e di libertà di movimento, ma, in modo decisivo, dal desiderio di veracità». Un «desiderio» - rimarca - che è stato tenuto desto, da uomini di fede. Invita al coraggio della testimonianza pubblica: «Non vo-



Il Papa nella cattedrale di Friburgo

gliamo nascondersi in una fede solamente privata, ma vogliamo gestire in modo responsabile la libertà raggiunta».

### LA VISITA A FRIBURGO

Sono temi che ripropone durante l'incontro a Friburgo con il Comitato centrale del laicato cattolico tedesco. Denuncia gli effetti del «relativismo subliminale» che penetra tutti gli ambiti della vita, che influenza le stesse relazioni umane. Gli effetti? Incostanza, discontinuità, un eccessivo individualismo e incapacità di rinunciare a qualcosa per gli altri. «Diminuisce - osserva - l'impegno altruistico per il bene comune e per i bisognosi». Ma è difficile anche vivere in modo «incon-

dizionato» il rapporto di fedeltà nella coppia. Denuncia come nel ricco mondo occidentale, tanti restano lontani da Dio e dalla Chiesa. «Il male esiste nel mondo e in noi stessi» ricorda ai giovani che incontra in serata ricorda per la grande veglia. Non è solo l'inclinazione al male, l'egoismo, l'invidia, l'aggressività, quello più insidioso per il pontefice sono la «pigrizia nel volere e fare il bene». Il danno per la Chiesa - afferma - viene dai «cristiani deboli e tiepidi». A Friburgo Papa Ratzinger ha voluto incontrare l'ex cancelliere Helmut Kohl, l'anziano politico cattolico e leader della Cdu che persegui con determinazione l'unificazione della Germania. ♦

Foto di Kay Nietfeld/Bildfunk-Ansa